

## Un grattacielo di inerti a Cantone?

Era il maggio del 1994 quando si iniziava a parlare della discarica di inerti a Rancate in zona Cantone, zona per altro già allora inserita nell'inventario per la protezione della natura (inventario CPN, Edizione 1979). Immediatamente giunsero da più parti le opposizioni e le osservazioni dei contrari alla variante di piano regolatore che prevedeva una discarica di 400'000 m<sup>3</sup> di inerti nel terreno sottostante la vecchia casa colonica.

La Lega svizzera per la protezione della natura, fra gli avversi al progetto, arriva fino al tribunale federale impugnando l'autorizzazione concessa dal consiglio di stato (cfr. Corriere del Ticino del 24 gennaio 1995, articolo dal titolo *Dissodamento sospeso* di Rolf Stephani).

Nel frattempo la realtà territoriale del Mendrisiotto e del Monte San Giorgio è mutata, mentre la montagna di inerti in zona Cantone è cresciuta fino ad ospitare 300'000 m<sup>3</sup> di materiale edile.

L'operazione sembrava terminata alcuni anni fa', ma ecco che rispunta una nuova domanda di costruzione (in pubblicazione agli albi comunali di Rancate dal 7 al 21 gennaio), che chiede, in virtù del piano regolatore in vigore, di completare lo riempimento della discarica per quel che ancora le spetta ossia: 150'000 m<sup>3</sup> di inerti, considerato il coefficiente di compattamento.

A prima vista sembra tutto normale, se non fosse per il fatto che il progetto prevede un muro alto 23 metri con il 64% di pendenza ai margini della strada che congiunge Riva San Vitale con Rancate; se non fosse per il fatto che nel frattempo la sensibilità ambientale è aumentata e che ora il Monte San Giorgio appartiene al patrimonio mondiale dell'Unesco; se non fosse per il fatto che nel febbraio del 2006 il Cantone ha pubblicato il capitolo C: rifiuti edili del Piano cantonale di gestione dei rifiuti (PGR) e che lì la discarica in zona Cantone non risulta né fra quelle vecchie ancora in uso né fra quelle future; se non fosse per il fatto che la zona in questione a piano regolatore è zona agrituristica temporaneamente adibita a discarica (art. 102 delle norme di attuazione del piano regolatore).

A questo punto nascono spontanee alcune domande:

1. L'attuale progetto è conforme a quanto previsto a piano regolatore oppure nella modalità di effettuare la discarica c'è un vuoto pianificatorio e pur avendo diritto a ulteriori 150'000 m<sup>3</sup> quanto chiesto nella domanda di costruzione ora in pubblicazione è lesivo nei confronti delle componenti naturalistiche e del paesaggio?
2. Dal punto di vista procedurale non bisognerebbe dapprima inserire la discarica nel Piano cantonale di gestione dei rifiuti (PGR)?
3. Oggi, con un Monte San Giorgio patrimonio mondiale dell'Unesco, è ancora accettabile una discarica a Cantone? Ricordiamo la pregevole e unica cava di tufo agganciata alla discarica oggi oggetto di una scheda Interreg IIIA (scheda operativa n. 1 02 001) per il recupero e la valorizzazione della stessa.

Non da ultimo siamo perplessi anche dal punto di vista della sicurezza della circolazione stradale nel caso dovesse venir realizzato il grattacielo di inerti previsto a Cantone.

Invitiamo pertanto il Consiglio di Stato, in questa fase di transizione che porterà con le elezioni di aprile alla costituzione dell'esecutivo della nuova Mendrisio, a voler valutare attentamente ogni domanda di costruzione che giunge sui suoi tavoli e che presenta dei punti critici.

Ivo Durisch, Riva San Vitale

Sottoscrivono:

Insieme a Sinistra Mendrisio

Unità di sinistra e Verdi Riva San Vitale

Coordinamento PS Mendrisiotto